



Regione Umbria - Assemblea legislativa

L'Umbria e l'emigrazione

 Recensione di Alberto Sorbini_Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria (77.18 KB)

Gli anni della ricostruzione sono per la regione anni difficili, in cui i problemi antichi e quelli più nuovi legati alla struttura del mercato del lavoro, alla conformazione del territorio e all'assetto produttivo si sovrappongono tra loro fino ad esplodere periodicamente. Una delle conseguenze più visibili di questa congiuntura storica è l'aumento vertiginoso dello spopolamento di intere aree e il parallelo sviluppo di diversi fenomeni migratori. L'emigrazione all'estero è solo una tra le tante tipologie che caratterizza gli umbri nel dopoguerra, e anzi spesso rappresenta l'esito finale di un percorso che li ha visti prima spostarsi verso le pianure, poi verso i piccoli e medi centri urbani e poi nelle grandi città dell'Italia centro-settentrionale. In fatto di destinazioni e di articolazione dei flussi, la realtà umbra del dopoguerra è segnata da una notevole mobilità verso i paesi dell'Europa centrale, da una dimensione temporanea e rotatoria dell'esperienza lavorativa fuori confine, da una diffusa specializzazione professionale, in cui il lavoro operaio e minerario risultano predominanti. Successivamente, l'emigrazione all'estero non si esaurisce, ma cambia lentamente il proprio volto. Diventa un fenomeno in cui sono maggiormente presenti lavoratrici e lavoratori qualificati, aumentano i ricongiungimenti familiari, si trasformano le modalità di associazione e di organizzazione dei migranti, si manifesta un atteggiamento delle istituzioni, soprattutto a livello locale, che non si limita più soltanto a voler sostenere la spinta emigratoria in funzione di valvola di sfogo, come avvenuto nell'immediato dopoguerra. Tutto ciò lascia i segni profondi e duraturi sul territorio. L'emigrazione influenza il dibattito tra i partiti e nel sindacato, attraversa i luoghi pubblici più diversi: tutti sono in qualche modo costretti a fare i conti col fenomeno e tutti o quasi tutti contano un parente, un amico, un paesano, un conoscente che è partito, è tornato o è ripartito ancora o non è mai tornato. Nel frattempo, il flusso di rimesse che proviene dall'estero rappresenta un sostegno eccezionale ai redditi e i consumi nella regione, contribuendo a una determinante integrazione dei bilanci familiari.

Anno

Dom, 01/01/2012 - 12:00

Sottotitolo

Collana

I quaderni del Museo dell'emigrazione

ISBN

9758888802541

Pagine

176

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/isuc/pubblicazioni/lumbria-e-lemigrazione>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/isuc/pubblicazioni/lumbria-e-lemigrazione>
- <http://consiglio.regione.umbria.it/isuc/isuc-aree-tematiche/migrazioni>
- http://consiglio.regione.umbria.it/sites/default/files/allegati_pubblicazioni/Indice_9.pdf
- http://consiglio.regione.umbria.it/sites/default/files/allegati_pubblicazioni/Recensione%20Sorbini%20Bollettino%20Deputazione%20Storia%20Patria%20per%20l%27Umbria%202014_0.pdf
- <http://consiglio.regione.umbria.it/isuc/isuc-collane/i-quaderni-del-museo-dellemigrazione>